

UFFICIO
DIREZIONE FORESTALE
DEL
DIPARTIMENTO

Copia di rapporto
Diretto dalla Direzione Forestale di Palermo al
Real Ministero addi 13. Settembre 1875 1534. ^{12.}/_{6.}
avente per oggetto: Impianto di capelle in D'icurga ad uso
di osservatorio meteorologico.

Con nota 16. Giugno 1876. N° 11479. colto come il Ministero ordi-
no gli stadi per lo impianto d'un osservatorio meteorologico
forestale in D'icurga, a famiglia di quelli stabiliti in Ca-
maldole ed in Vallombrosa.

Questa Direzione domandò le piante delle capelle, che si-
tuano i due suddetti osservatori ed il Ministero con-
vio con la sua nota 31. Agosto 1876. N° 41183. 15820, stat-
to per un esposto, per il tramutamento del mio predes-
tato al ripartimento di Livorno.

Arrivato a Palermo non potevo dar corpo alla pratica
se prima non avessi testato la località; perciò fui costretto
attendere la buona stagione per recarmi in D'icurga
Occorrendo nell'Aprile 1877. mi occupai subito dell'osser-
vatorio, e prima d' tutto visitai il paese di D'icurga e la regio-
ne detta Parcheria Ramaja, località, queste avendosi



alla nota di quest'ufficio del 24. Luglio 1876, N. 583, il
mio predecessore trovava utile stabilirvi gli osservatori.
Tanto preme lo scopo degli osservatori forestali, le due
capelle d'Avrauno trovarsi in condizioni, per quanto possi-
bile, eguali, al fine di poter attribuire la differenza
delle osservazioni alla sola differenza d'altitudine. Per-
ciò vedendo, che nell'altipia vi era una differenza di tre,
cento metri fra le due stazioni, vedendo che il suolo non
era uguale, sia per natura, che per profondità; trovando
che le due stazioni erano in posizione tale da non essere
battute dagli'getti venti etc. etc. abbandonai l'idea del
la Maresca e cercai altra stazione che meglio possedesse
la voluto rassomiglianza d'condizioni con quella del Piano
d'Avrauno.

Trovando che il campo militare nel bosco d'Avrauno è fonte
di gravissimi danni, specialmente quando vi si avvera pro-
cedere ai necessari rimboscimenti, mi nacque la ferma con-
vizione, che il Ministero non avrebbe citato ad Avrauno.
Quindi trovando che la zona del Principato, occupata
dal campo presentava al Piano d'Avrauno tutte quelle condi-
zioni d'condizioni, che mai si potrebbero cercare altrove,
quivi fissai il punto da stabilirvi la seconda capella

UFFICIO
DELL'ISPEZIONE FORESTALE
DEL
DIPARTIMENTO

Dell'osservatorio

Hui cuore de' miei una circostanza che per primo
aspetto si presenta quale una difficoltà, ponderandola me-
glio divenne una fonte d'alti pregi per la famiglia fore-
stale, ed ecco il perché.

Il Principato di Savoia, quindi è nel novero d'quei terri-
ni d'Europa che in virtù della legge 20. giugno 1871 deb-
bano essere proibiti, ed in conseguenza per suo avviso,
o questi due osservatori si troverebbero subditi alle
regole, ma negli anni successivi quello del primo prin-
cipato seguirebbe tutte le gradazioni dell'influenza che il
cuore esercita sul terreno. Pot può essere in pace.

Questa circostanza la segnalai al Sig. Professore Bachi
con mia nota 30. Dicembre 1877 N. 1334. Della quale mi
avro d'unire alla presente una copia: A questa no-
ta non fu dato riscontro.

Col Sig. Comandante Turchini non potrei più ad alle-
ra intrattenermi perché assente da Salerno.

Non mi fu in relazione si rimase d'accordo di
attendere una quaranta in giugno per vedere più dove
potrebbe quella località prestarsi a far parte della rete
d'osservatori meteorologici, de' cui proposta si fa

impiantando sul territorio del Regno. Questa gita ebbe luogo il 15. giugno u. s. ed il risultato fu il seguente

1.° Convenire preliminarmente la costruzione d'un terrazzo sul tetto della casa d'Inverga per collocarvi gli strumenti necessari a studiare la temperatura, la pressione barometrica dell'aria, l'umidità dell'aria, la forza d'azione del vento, la quantità d'acqua che cade in pioggia ed in neve. Si ritennero d'primo accordo tali dati necessari per lo studio della meteorologia italiana, ed anche tale osservatorio entrerebbe nella rete meteorologica del Regno. Si ritennero necessari per conoscere la influenza che potrà recare al clima locale l'impiantamento generale della proprietà d'Inverga.

2.° Convenire preliminarmente lo impianto dei due osservatori forestali, uno nel piano d'Inverga, e l'altro nel Primo Girato, del piumboschirzi per conoscere la gradazione delle influenze che il bosco esercita nelle diverse parti, dal suo nascere alla maturità.

3.° Convenire lo impianto d'un osservatorio forestale presso Jaris nella Macchia di Lingaro (senza altro) per notare le differenze risultanti fra bosco e terra nuda durante il periodo di tempo succedente al bosco de' impiantarsi nel Primo Girato d'Inverga ed una

UFFICIO
DIREZIONE FORESTALE
DEL
DIPARTIMENTO

certa altezza e faltepa

11. Essere indispensabile di stabilire in vicinanza delle
osservazioni forestali, per ogni una zona di tre metri
di superficie, e ciò per misurare la perdita d'acqua
provocata dalla evaporazione su di una larga su-
perficie. Queste zone, per via delle loro ampiezze
e della loro porosità, o per meglio dire con-
venienza di istituire in Sicilia grandi piantagioni di
acqua per pervenire a bagnare le terre coltiva-
te durante la stagione secca, che in Sicilia non
dura meno di 4. o 5. mesi.

In questi accordi compilai il cristiano progetto, e
questo si troverebbe già al Ministero se non fosse
giunto l'inaspettato ordine di sospendere il primo
girato all'Amministrazione Militare per il campo.
In fatti per il campo militare nel primo girato è sta-
to concesso per quest'anno soltanto, il progetto sta, ma
per lo stesso ad essere anche per gli anni avvenire, ac-
correrrebbe cercare altra zona per uno degli osservato-
ri forestali, e perciò il progetto andrebbe modificato.

UFFICIO
DIREZIONE GENERALE
1878
CANTIERI

Per decidere io attendevo la risposta alla mia nota
del 5. corrente mese N° 1419 -
essendo il progetto ritengo non sia il caso di dare
incarichi di cui alla pregevole nota segnata al mar-
gine ed attenderò il riscontro alla suddetta mia
nota per farne l'assegnazione tal quale è modifi-
cata secondo la natura delle decisioni che il
Ministero avrà veduto di adottare

A. Deputato generale
Frat. A. Monti

Palermo 25. Ottobre 1878

Per copia conforme

Al Sotto Segretario Suppl. Segret

Francesco Crispianti



Impianto di osservatori forestali in fiugga

a) Conviene che i due osservatori che debbono trovarsi uno al nudo, l'altro nel bosco si trovino a portata comoda di chi deve occuparsene, e ciò per evitare le trascuraggini non solo, ma è quel che più preme, le indicazioni non veridiche che si potrebbero registrare per colpa le trascuratezze.

b) Conviene perciò che l'osservatorio che deve trovarsi nel nudo sia nel piano di fiugga e non altrove, e che l'altro sia a distanza, dal primo, sufficiente per non subire le stesse influenze prodotte dallo aperto.

c) Conviene che i due osservatori si trovino:

1. in identico terreno purché non sia diversa l'infiltrazione dell'acqua, e che la diversità che si dovrà notare non sia dovuta ad altro che alla o non esistenza degli alberi, ed alla maggiore o minore evaporazione da questi cagionata.

2. in identica posizione rispetto ai venti, cioè perocché se uno degli osservatori fosse posto sotto la direzione dello sbocco del Lucco (sud-est) e l'altro sotto quella della Bifarera (sud-ovest)

i dati risultanti; dal lato dell'evaporazione non
sarebbero più fra loro paragonabili.

Da tutto ciò ne consegue che l'unico luogo per
i due osservatori forestali sono quelli del Pia-
no di Piugga per quello all'aperto, ed il primo
birato per quello nel bosco.

Il primo birato non è bosco ma si deve imboscire
per legge; ed in questo caso si ha il mezzo di
studiare dal suo nascere alla maturità l'in-
fluenza del bosco sulla pioggia, sull'evapora-
zione e sulla corsa dell'acqua alla superficie
del suolo, e sul grado di temperatura. Facendo
intanto servire di confronto un osservatorio
provvisorio in Marchia di S. Suzzano quale mi
è stato dall'Onorevole Sig. Com. e Cambini
consigliato.

Per ottenere questo va esteso il campo ^{militare} dal primo
birato, primariamente per imboscire tal zona
e farla servire all'osservatorio, secondariamente
per impedire i danni che si arrecano al bosco
laterale, e che in grado ben maggiore arreche-
ranno al bosco novello che si sta impiantando
in quelle zone adiacenti.

A. Nobile

© Ufficio Centrale di Ecologia Agraria UCEA – Roma.
Riproduzione eseguita da SGA Storia Geofisica Ambiente srl Bologna nell'ambito
del progetto TROMOS dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.
L'UCEA ne autorizza l'uso per motivi di studio senza scopi commerciali.
Ogni altro uso dovrà essere esplicitamente autorizzato.

